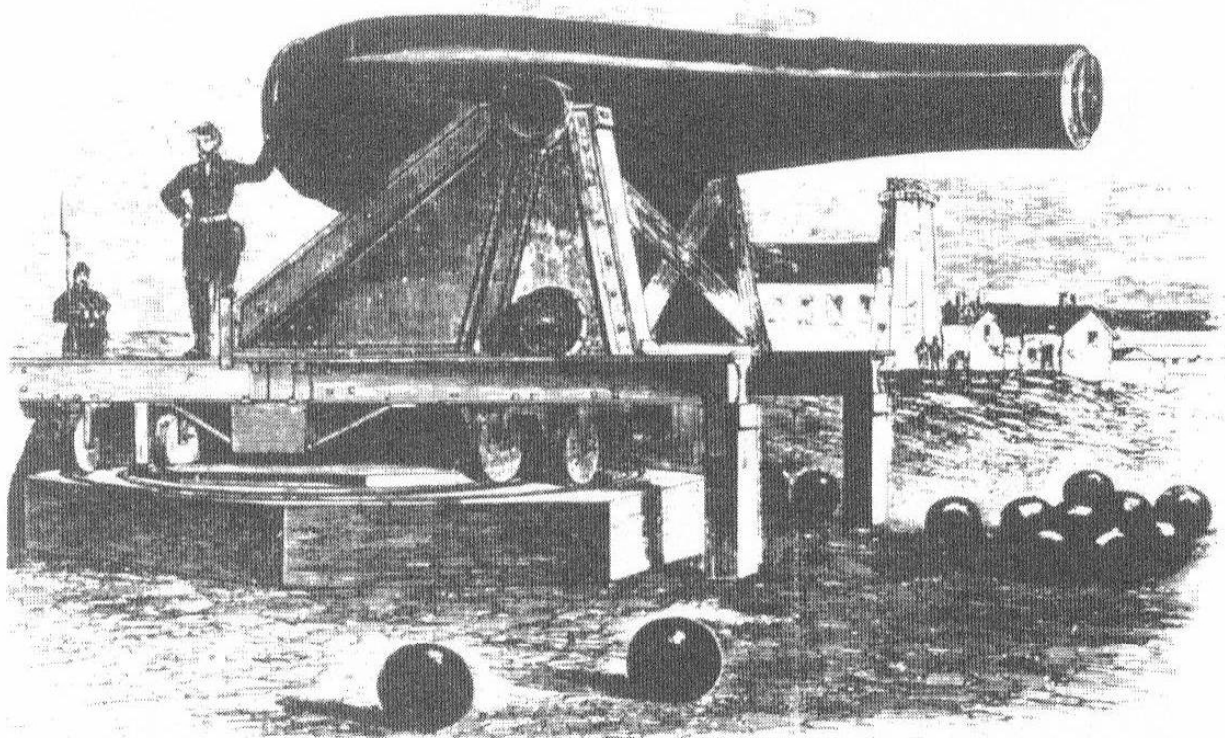


COMBATTI!





Giornata tipo di una stazione radioTV rivoluzionaria e clandestina

DITELA TUTTA, FRATELLI E SORELLE!

REALIZZARE UN LABORATORIO DI STAMPA

Volantini, manifesti, bollettini, opuscoli e altro materiale di stampa, sono importanti per qualsiasi rivoluzione. Un laboratorio di stampa rappresenta una chiara esigenza in tutte le comunità, grandi o piccole che siano. Può essere anche solo un garage munito di ciclostile oppure, al contrario, un'operazione mastodontica comprensiva di macchine per la stampa e attrezzatura fotografica. Per realizzare questo servizio vitale sono sufficienti un po' di spazio e neanche un centinaio di dollari. Ci vorrà qualche tempo prima che voi siate in grado, come i *grandi fratelli*, di stampare banconote, documenti di identità falsi e carte di credito, ma per percorrere un miglio dovete cominciare con un passo, come disse una volta Gutenberg.

Carta

La dimensione standard della carta è A4. Ci vogliono 500 fogli per fare una risma, e dieci risme per fare una cassa. Utilizzate fogli di grammatura 16-20. Pesi maggiori sono più adatti se volete stampare da ambo i lati. Cercate di acquistare quelli che le aziende della carta chiamano "lotti spaiati": significa che i fogli saranno di colori assortiti e che alcuni avranno i bordi logorati o stropicciati. Sui lotti spaiati vengono applicati forti sconti. Talvolta può capitare che questa carta venga venduta al 10% del prezzo originale, senza contare che per i volantini è utile disporre di colori differenti. Fate una verifica di questo tra i fornitori di carta della vostra zona.

Inchiostro

L'inchiostro esiste in pasta e liquido e si può acquistare nei negozi di cancelleria e presso le aziende che riforniscono gli uffici. Ciascuna macchina funziona con un particolare tipo di inchiostro, perciò appurate quale va meglio per la vostra. Gli inchiostri colorati sono

leggermente più costosi, però sono intercambiabili su gran parte delle macchine.

Matrici

Ciascuna macchina usa matrici di misure e stili differenti. Se vi ritrovate con un tipo di dimensioni sbagliate, e non potete rimediare all'errore, praticate degli altri buchi in cima, tagliate con delle forbici se sono troppo grandi, oppure aggiungete delle striscie di nastro ai bordi se sono troppo piccole.

Assicuratevi di utilizzare solo la superficie adatta alla carta che state utilizzando. Gran parte delle matrici si possono usare con carta più grande di quella di dimensioni standard. Inoltre verranno incise in modo assai più nitido se si fa uso di una macchina da scrivere elettrica. Se avete accesso esclusivamente a macchine manuali, rimuovete il nastro così da consentire ai caratteri di colpire direttamente la matrice. Il fornitore vi munirà di un foglio di plastica da inserire tra la matrice e il suo sostegno affinché i tasti riescano ad incidere più nettamente. Osservandola contro luce, dovrete essere in grado di leggere chiaramente i caratteri; se così non è dovrete esercitare una pressione maggiore.

Per realizzare schizzi potete incidere direttamente sulla matrice con penne a punta sferica oppure altre puntine speciali. Se siete proprio di fretta, oppure se il volantino non deve contenere troppe informazioni, potete fare uso di questi strumenti scrivendo a mano il messaggio. Attenti però a non spaccare la matrice.

Ciclostili

Molte case produttrici vendono apparecchi usati: controllate sugli annunci economici. Cercate di scoprire se qualche grande azienda sta traslocando, fallendo, oppure se è andata a fuoco. Ci sono buone probabilità che in simili eventualità siano costrette a svendere attrezzature a prezzi economici. A novembre, gli uffici elettorali dei candidati sconfitti alle elezioni hanno spesso ciclostili di cui sbaraz-

zarsi. Molte case produttrici hanno formule di noleggio o rateazioni che potrebbe valer la pena tenere in considerazione. Prima di andare a caccia fatevi un'idea del tipo e quantità di stampa che intendete realizzare. Parlate con qualcuno esperto del settore, prima di investire denaro in un'apparecchiatura.

Fotocopiatrici

Preferiamo la fotocopiatrice al ciclostile, anche se il prezzo è leggermente maggiore. Lavora più in fretta, è più facile da usare e stampa volantini più nitidi.

Matrici elettroniche

Utilizzando matrici elettroniche potrete realizzare scritte omogenee, tracciare linee, e disegnare vignette e immagini in bianco e nero ben contrastate. Per fare una matrice elettronica, riproducete su un foglio di carta tutto ciò che volete stampare. Si tratta di un processo fotografico, perciò verificate bene che sul foglio ci sia solo ciò che desiderate venga stampato. Per le righe di riferimento usate matite di colore blu chiaro: tracciate pure delle linee nette, tanto non compariranno in fotografia.

Se disponete di una macchina per matrici elettroniche, di una fotocopiatrice, di una macchina da scrivere elettrica e di una fonte di carta a basso costo, potete realizzare praticamente qualsiasi lavoro di stampa. Introducete un sistema di doppie tariffe: quelle per i gruppi comunitari e quelle per gli affari ordinari. I profitti potrete reinvestirli in acquisti di altre apparecchiature o metterli da parte per il giorno in cui riuscirete ad acquistare la vostra stampante in offset.

Serigrafia

Tramite questo eccitante metodo si possono stampare manifesti, bandiere e magliette che hanno dell'incredibile. Il procedimento è facile da capire e insegnare. Vi servirà un'area piuttosto ampia nella quale lavorare, poiché i manifesti dovranno essere appesi ad asciugare. Procuratevi qualsiasi tascabile economico sulla stampa in serigrafia.

GIORNALI UNDERGROUND

Le cooperative alimentari, le fondazioni, le cliniche del popolo e le dimostrazioni sono tutti elementi della nuova nazione, ma, alla domanda su qual è l'istituzione più importante nella nostra vita, verrebbe da rispondere i giornali underground. Ci tengono aggiornati su quello che avviene nella comunità e nel resto del mondo. Valori, miti, simboli e tutto il bagaglio della nostra cultura sono determinati in gran parte dalla stampa underground. Ogni redazione funziona da comitato di benvenuto agli stranieri, come punto d'incontro per gli organizzatori della comunità e come forza trainante per contrastare la repressione degli sbirri. Esistono probabilmente oltre 500 pubblicazioni che escono regolarmente, aventi un bacino di lettori compreso tra poche centinaia e oltre mezzo milione di unità. La maggior parte di esse sono nate negli ultimi tre anni. Se il vostro scenario non dispone di un giornale, significa che forse non avete uno scenario. Per fondare un giornale bastano, all'inizio, circa 2500\$. I primi tempi limitatevi a otto pagine in bianco e nero con una tiratura di 5000 copie. Quando cominciate dovrete già avere materiale pronto per sei numeri.

Per cominciare vi servirà dello spazio, però non abbiate fretta di possedere un ufficio sulla strada finché non siete sicuri del successo. Un garage, una baracca o una normale stanza d'appartamento, andranno più che bene.

Un tavolo luminoso rende le cose molto più facili quando arriva il momento dell'impaginazione. Basta che costruiate una scatola (90 centimetri x 1 metro e venti è una buona misura, ma più grande è meglio è con del compensato da 1 centimetro. La parte posteriore dovrebbe essere più alta di quella anteriore, per creare un piano inclinato. La parte superiore dovrebbe consistere di una superficie di vetro smerigliato, sufficientemente robusta da potercisi appoggiare. Dentro la scatola fissate due luci al neon alle pareti o alla base. L'intero tavolo luminoso vi verrà a costare meno di 25\$. Ed è tutto quello che vi serve, oltre a qualcuno munito di macchina fotografica, qualche abile scrittore che fungerà da giornalista, una persona di senso

artistico per l'impaginazione, e qualcuno che si occupi di stampa, promozione e distribuzione. Di solito all'inizio tutti fanno tutto.

Impaginazione

La carta di dimensione *tabloid* misura 25x37 centimetri, con 2 centimetri e mezzo per parte lasciati come margine. Tipicamente le colonne di testo sono larghe 8.2 centimetri: ce ne possono stare quindi tre per pagina. L'esperienza ha dimostrato che questa misura è facile da impaginare e soprattutto da leggere. C'è un rapporto diretto tra la leggibilità e lo snobismo accademico. Evitate il look da libro di testo e ricordate che il *New York Times* nella sua forma più bassa rappresenta la Cultura della Morte.

Cominciate da un'ampia collezione di vecchie riviste e giornali. Ritagliate tutti i tipi di lettere, cornici, disegni e schizzi, ed incollateli insieme fino a produrre dei titoli accattivanti. Fogli contenenti caratteri da titolo sono disponibili in stili diversi presso i negozi d'arte per 1.25\$ cadauno. Per abbattere i costi, acquistatene uno di ciascun tipo e poi fatene diverse fotografie. Il contenuto della colonna di testo sarà riempito tramite l'IBM, e le colonne saranno tenute insieme mediante delle mollette da bucato per evitare confusione. Usate della carta bianca spessa e opaca.

Potrete usare direttamente tutte le foto in bianco e nero che troverete su giornali e riviste. Si potranno usare anche le foto a colori, ma è un po' più complicato, e dovrete prima fare qualche prova per capire quali colori rendono poco fotograficamente. Le foto in bianco e nero su carta patinata dovranno essere riprodotte a mezzo tono per conservare i toni di grigio. Il procedimento potrà essere effettuato da un qualsiasi laboratorio fotografico, che vi potrà servire anche per ingrandimenti e riduzioni; dunque cercate di stabilire dei contatti e un buon rapporto di lavoro.

Una taglierina, qualche righello metallico, un paio di forbici, dello spray adesivo o del mastice e sarete pronti ad incollare le pagine del menabò che andrà in stampa. Ciascuna pagina sarà realizzata su fogli speciali da impaginazione dotati di linee guida blu che non compa-

riranno in fotografia. Qualsiasi grande magazzino di articoli d'arte vende fogli di questo tipo oltre al resto del materiale.

Lavorando sopra un tavolo luminoso, il lavoro di taglia-incolla risulterà più professionale. Fate delle prove con diverse impaginazioni per ogni pagina, prima di incollare definitivamente il foglio. Usate un po' di senso artistico: non mettete una foto in un angolo lasciando le colonne restanti di solo testo. Per stampare sopra disegni o schizzi preparate due fogli della pagina in questione e fotografate lo sfondo a mezzi toni. Le colonne non necessariamente dovranno essere perfettamente verticali, ma potranno anche incidere ad angoli differenti. Gli articoli di maggiore attualità andranno collocati in copertina, mentre il foglio centrale offre spunti stimolanti: un'ottima idea è quella di realizzarlo in modo tale che possa essere usato come manifesto da appendere alla parete una volta letto il giornale. Se disponete di inserzioni, collocatele verso il fondo. L'intestazione, contenente redazione, indirizzo e informazioni analoghe, andrà invece in copertina. La vostra attenzione dovrebbe focalizzarsi sulle attività locali. Dovrete riservare una rubrica ad elenchi di servizi ed avvenimenti locali. È utile anche avere una rubrica rivolta a quelle persone che vogliono regalare delle cose. Tutto il resto dipenderà dallo stile di vita e dalle idee politiche della redazione. Notizie di carattere nazionale saranno fornite dalle agenzie stampa. Nulla nella stampa underground è soggetto a copyright, perciò non fatevi problemi a ristampare un articolo interessante tratto da un altro giornale. È d'uso però citare la fonte o l'agenzia stampa originaria. Ovviamente, qualsiasi giornale underground ha il permesso di riprodurre parti di questo libro.

Inserzioni

Per molti giornali è necessario trovare delle inserzioni da pubblicare, al fine di contenere i costi di produzione. Alcuni vanno avanti totalmente sugli abbonamenti; altri sono emanazione di organizzazioni; altri ancora sono stampati e distribuiti gratuitamente. Quelli contenenti inserzioni sembrano però godere di vita più lunga. Pri-

ma di pubblicare il vostro primo numero, stabilite delle tariffe per le inserzioni. Queste si misurano in centimetri di lunghezza; per larghezza è sottinteso che sarà quella della normale colonna di testo. Se tuttavia fate uso di colonne da 8.2 centimetri, vi conviene fare sapere ai potenziali inserzionisti che disponete di colonne ampie.

La via per giungere ad una tariffa ragionevole è quella di stimare il budget disponibile per ogni numero (aggiungendo qualcosa per lavoro e spese generali), quindi per ogni pagina, e infine per ogni colonna. Con un po' di aritmetica dovrete giungere ad una stima accurata del costo di stampa per centimetro. Vi conviene avere delle tariffe ridotte per inserzioni molto grandi, come metà pagina o pagina intera; ci dovrebbero essere anche delle agevolazioni per gli inserzionisti fedeli. Se avete una rubrica di annunci economici, si costruisce un'ulteriore tariffa basata sul numero di parole o linee di testo. Dovreste anche fissare una tariffa di servizio se siete voi a realizzare l'impostazione dell'annuncio piuttosto che l'inserzionista. Tutte le varie formule andranno stabilite e rese note prima della produzione del primo numero.

Il posto migliore per racimolare inserzioni è la vostra zona. Teatri, negozi di vestiario *hip*, salette di cremerie e negozi di musica sono tra gli inserzionisti che dovrete avvicinare. Dopo aver raggiunto una certa diffusione, provate a cercare inserzionisti nazionali.

Per 25\$, e nessuna spesa ulteriore, ci si può associare al Sindacato della Stampa Underground (U.P.S.). Costoro, oltre a procurarvi inserzionisti nazionali, vi invieranno un notiziario, e provvederanno affinché otteniate abbonamenti gratuiti alle altre pubblicazioni underground. L'U.P.S. potrà fare anche molte altre cose per voi, come inserirvi nel proprio indirizzario, fornirvi consulenza legale, e mettervi in contatto con altri giornali underground per avere benefici e difesa reciproca. Un altro modo per ottenere inserzionisti nazionali è quello di osservare le inserzioni degli altri giornali underground. Spedite all'ufficio stampa delle aziende segnalate lettere e copie campione del vostro giornale. Evitate che le inserzioni occupino più di metà della vostra pubblicazione.

Distribuzione

Inizialmente vi conviene orientarvi verso un giornale bisettimanale, con un numero di pagine gradualmente crescente. Informatevi sulla legislazione locale a proposito della vendita per strada di giornali. Se, come probabile, è permessa, disporrete di un ottimo modo per far circolare il giornale. Date metà dei guadagni ai vostri venditori ambulanti. Dovreste contattare anche dei rappresentanti nelle scuole e università. Anche le librerie e le edicole sono buoni posti dove distribuire. Quando il giornale comincia ad ingranare, provate a rivolgervi a un distributore nazionale. Segnalate la possibilità di abbonamenti sul giornale stesso: se ne accumulate un certo numero, informatevi sulle agevolazioni per le spedizioni in abbonamento. L'UPS potrà esservi d'aiuto anche per la distribuzione fuori città. Se abitate in una piccola città, probabilmente dovrete cercare altrove il materiale necessario, o la possibilità di stampare. Molti tipografi stampano solo materiale a prova di sbirro, cosa che introduce la questione delle, piuttosto comuni, denunce per oscenità. Prima di uscire col primo numero, probabilmente vi conviene contattare un avvocato dalla vostra parte. Buona fortuna e... scrivetela tutta!

GIORNALI SCOLASTICI

Solitamente i giornali scolastici sono prodotti dai lacché dell'amministrazione scolastica. Evitano le controversie, il linguaggio sporco, e tutta una serie di altre cose aliene ai membri di quella classe che la scuola è determinata a sfornare in massa. La sola cosa nella quale la redazione di un giornale scolastico è imbattibile è leccare il culo del direttore. Diciamocelo, lo scopo di un buon giornale di liceo dovrebbe essere quello di distruggere il liceo stesso. Pubblicare e distribuire un giornale "spesso" non vi consentirà di vincere il premio "bravo cittadino" della Camera di Commercio dei Giovani. Vi conviene mantenere un velo di mistero sui componenti della redazione, almeno fino a quando non vi saranno chiare le regole del gioco e chi è l'arbitro – il popolo oppure il direttore.

Molte scuole non consentono per statuto la circolazione di giornali.

In casi di questo genere si ricorre ai tribunali, dove di solito la spuntano i giornali. Potete sfidare le regole, facendo sembrare le amministrazioni simili a quei dinosauri che in effetti sono, distribuendo pagine contenenti solo il vostro logo e le regole della scuola. Pubblicizzando all'esterno la vostra prima distribuzione del giornale, renderete difficile all'amministrazione potervi affossare. Sarà, in caso contrario, piuttosto imbarazzante spiegare nelle ore di educazione civica l'argomento della libertà di stampa. Il vostro giornale dovrebbe avere un obiettivo in mente – sputtanare il direttore e radicalizzare gli studenti.

Le stesse informazioni valide per i giornali underground si applicano anche per quelli scolastici, con la differenza che il prezzo dovrà essere minore, se non nullo. Tanto per cominciare, potreste ciclostilare i primi numeri, invece che ricorrere subito alla stampa in offset. Nell'eventualità in cui entriate in guerra con l'amministrazione, se volete sopravvivere è di assoluta importanza che i vostri lettori vi appoggino. Mantenete legami di amicizia con i giornalisti di zona, e stabilite delle alleanze con la stampa underground locale e con i gruppi comunitari radicali.

GIORNALI MILITARI

Uno scenario più pesante di quello esistente nelle scuole, lo troviamo nella terra di nessuno dei militari. Nonostante questo, e sfidando incredibili avversità, abbiamo, sia qui che oltremare, dei coraggiosi militari che riescono a produrre giornali underground. Se siete un militare interessato a realizzare un giornale, la prima cosa da fare è quella di cercare qualche compagno che condivide i vostri punti di vista sui militari e organizzare un incontro, preferibilmente fuori dalla base. Una volta messo insieme un gruppo, riuscire a pubblicare un giornale non sarà un problema. Mantenendo segreta la composizione della redazione, fate in modo che un membro contatti qualcuno in un caffè per militari, organizzazioni antimilitariste o giornali underground locali. Questo "contatto" tra i civili sarà nella posizione di procurare i fondi e predisporre la stampa e la distribu-

zione del giornale. Stampatelo fuori dalla base ed evitate di usare attrezzature governative.

Per la corrispondenza e gli abbonamenti fate uso di una casella postale. Sono economiche e al riparo (almeno, questo è ciò che riferiscono i giornali militari attualmente esistenti) dalle spie, attente alla cattiva pubblicità che potrebbe derivare dall'essere colte in flagrante nell'atto di spiare. Se state spedendo il giornale ad altri militari, usate la posta celere e buste prive di intestazioni. Queste regole valgono per chiunque intenda spedire qualcosa a un militare. La posta passa infatti attraverso le mani dei "firmaioli", che manderanno gli agitatori a rapporto dai loro comandanti qualora notino slogan contro la guerra stampati sulle buste, o la circolazione di sporca propaganda comunista.

Pubblicherete materiale relativo alla vita dei militari all'interno della base. Vanno bene anche notizie su dimostrazioni, articoli sulla guerra, sul razzismo, sulla controcultura, e informazioni indispensabili su come spiare i superiori e su come uscire dal servizio militare. Per farvi un'idea su un genere di scrittura diventato ormai popolare, date uno sguardo agli altri giornali già esistenti.

Non è il pubblicare, quanto il distribuire che costituisce il vero problema. Ed è qui che vi imbattete dritti in un Comma 22 che recita: "nessun materiale di stampa può essere distribuito all'interno della base militare senza precedente permesso scritto dell'ufficiale comandante". In tutta la storia militare, un simile permesso non è mai stato concesso. Alcune battaglie legali si sono concluse con qualche limitato successo, ma dovrete comunque passare attraverso la formalità di ottenere un permesso. Spedite il primo numero del giornale al vostro ufficiale comandante, con una lettera di accompagnamento nella quale dite dove e quando intendete distribuire il giornale nella base. In nessun punto dovrete citare i vostri nomi. Fate firmare a un civile, preferibilmente un avvocato esperto in diritti civili, la vostra dichiarazione di intenti. Se vi venissero richieste ulteriori informazioni, prima di rispondere rivolgetevi all'avvocato. Se vogliono sapere chi siete e chi vi finanzia, mandateli affanculo. Dopotut-

to, che otteniate o no un permesso, o che vinciate una battaglia legale, si tratta di una questione puramente accademica. Se quei porci vi beccano mentre distribuite un giornale underground all'interno della base, siete comunque nei guai. Cercate di utilizzare volontari civili del vostro locale gruppo pacifista in quanti più ruoli pubblici è possibile. Saranno felici di aiutarvi.

Piuttosto che concentrarvi su un giornale di molte pagine e dalla stampa costosa, cercate di privilegiarne la massima diffusione possibile. L'esistenza stessa del giornale nella base è l'informazione più importante che il giornale può offrire. Lasciatene delle copie nelle mense, nei locali di ricreazione, sulle panchine, nei bagni, e in altri posti analoghi. Fuori dalla base, fatelo avere a giornalisti simpatizzanti, caffè, college, eccetera. Anche le stazioni degli autobus sono luoghi adatti nei quali portare il giornale. Affidatevi alle donazioni, così da poterlo stampare a costo zero. Unitevi. Domandate il diritto di entrare nell'esercito di vostra scelta. L'Esercito del Popolo! Come Joe Hill disse in una delle sue canzoni, "Sì, impugnerò un'arma, ma non posso garantire dove la punterò".

AGENZIE DI STAMPA

Dovreste prendere l'abitudine di inviare articoli speciali, in particolare i resoconti testimoniali di avvenimenti che potrebbero usare anche altri giornali, a una o più agenzie di stampa a scopo di distribuzione. Se sentite parlare di un evento importante del quale vorreste trattare nel vostro giornale, chiamate la pubblicazione presente in quell'area richiedendo un breve rapporto. Se vi accordate per uno scambio di informazioni, potreste anche ricevere delle foto.

RETI DI COMUNICAZIONE

Un buon metodo per comunicare rapidamente quello che sta avvenendo nella comunità è quello di costruire una catena telefonica. Funziona secondo un sistema piramidale. Un piccolo nucleo di persone ha la responsabilità di fare cinque telefonate a testa. Ciascuna persona contattata a sua volta ne chiamerà altre cinque e così via. Se

il sistema è predisposto adeguatamente, con manovre correttive nei casi in cui qualcuno non risponde al telefono, potrete trasmettere un'informazione a circa un migliaio di persone in meno di un'ora. Un metodo più lento, ma più stabile, è quello di realizzare un centralino. In sintesi, un Centralino è un numero telefonico centrale, o più numeri, che chiunque può chiamare, giorno e notte, per avere informazioni. Le persone che si rendono disponibili a rispondere al telefono, dovrebbero avere una conoscenza completa di luoghi, servizi ed eventi che stanno succedendo nella comunità: mantenete perciò un archivio aggiornato.

